SEZIONE AMERICA LATINA**Presso il VAG 61 in via Paolo Fabbri, 110- BOLOGNA**

FILM	DATA	INTERVENGONO	SINOSI
EL ATRACO di PAOLO AGAZZI	15/05/2006	Rodrigo Diaz , Direttore del Festival del Cinema Latino Americano e Vicedirettore della sessione Latinoamericana del Festival di Cannes.	E' la storia dell'assalto ad un furgone che trasporta gli stipendi dei minatori, nei pressi dell'altopiano Andino. Tutti gli occupanti vengono assassinati. La quantità dei soldi rubati sorprende e mette in crisi gli stessi rapinatori. Cominciano le indagini, tra denunce sull'inettitudine, la corruzione e la protezione da parte della stessa polizia. Adolfo, un intelligente ed onesto poliziotto, fa le ricerche contemporaneamente a quelle ufficiali. La sua vita cambia quando conosce Erika, una donna arguta e seducente, e grazie a questa conoscenza intuisce che dietro la rapina c'è qualcuno potente e più temibile degli assassini. Il film si basa su un fatto di cronaca realmente accaduto e mette a nudo la corruzione dilagante all'interno delle Istituzioni boliviane.
MARIA FULL OF GRACE di Joshua Marston	22/05/2006	Stella Hurtado , Vice Presidente della <i>Fundacion Colombia una Nacion Civica</i>	Joshua Marston, al suo primo lungometraggio, riesce nel difficile compito di scrivere una storia bella e accattivante e di dirigerla con molto talento. "Maria piena di grazia" compensa tutta la ruvidità di una opera di esordio con una grande prova di attori, un occhio cinematografico molto attento e concentrato, e un ritmo intenso e cadenzato. Il regista, Marston, viene da una esperienza di fotografo di guerra, poi di regista di cortometraggi. "Maria" è la sua seconda sceneggiatura sul mondo della droga. L'attrice esordiente colombiana Catalina Sandino Moreno è stata scoperta tramite un provino in videotape dopo tre mesi di ricerche in Colombia. "Maria" è la storia di una ragazza che cerca di scappare dalla realtà di una famiglia di donne e da un paese troppo piccolo per il suo carattere. Si trova a fare la "mula", il corriere della droga, da Bogotà a New York.

			<p>Il suo è un viaggio di maturazione attraverso il dolore vissuto con la suspense di un thriller. I film ha qualche smagliatura di sceneggiatura soprattutto nella parte iniziale, la più difficile, nella costruzione del personaggio, dove si vede che Marston ha una certa difficoltà a motivare le scelte della protagonista. Ma quando, dopo la prima mezz'ora, Maria ha deciso di fare la mula, il film prende ritmo e sicurezza. Si vede che il regista ha fatto i compiti a casa, tutto il processo del trasporto è reso con informazioni puntigliose, quasi documentaristiche. Mentre nel terzo atto capisce di avere fra le mani qualcosa di più di una attrice alle prime armi, e fa la buona scelta di non lasciare mai il volto di Maria a New York, e Catalina Sandino Moreno gli restituisce atmosfere da grande star.</p>
<p>MACHUCA di ANDRES WOOD</p>	<p>29/05/2006</p>	<p>Presidente del CESTAS Uber Alberti</p>	<p>Attraverso gli occhi di due undicenni che si dividono la Santiago del 1973 ,(quella dei quartieri alti e delle scorte alimentari di Gonzalo Infante e le baraccopoli della provvisorietà e della clandestinità di Pedro Machuca), il regista descrive la drammatica evoluzione del Cile da Salvatore Allende ad Augusto Pinochet.</p> <p>Fra i due, Padre McEnroe, preside della scuola parrocchiale, ed attivo idealista, che tenta di favorire l'integrazione tra i due mondi contrapposti. Con l'appoggio dei genitori dei suoi studenti, ammette i ragazzi provenienti dalla vicina baraccopoli nella sua scuola elitaria, determinato ad insegnare loro il rispetto reciproco. E così Pedro viene a trovarsi nella stessa classe di Gonzalo.</p> <p>L'amicizia che nasce tra loro sarà piena di sorprese e scoperte. Sullo sfondo le crudeli mutazioni di un Paese allo sbando..</p>

**SEZIONE CINEMA BALCANICO e DOCUMENTARI AREA
MEDITERRANEA e AFRICANA**

Presso il Centro Interculturale Massimo Zonarelli, via Sacco 14, BOLOGNA

<p>PRIMA DELLA PIOGGIA</p> <p>di MILKO MANCEVSKI</p>	<p>08/06/2006</p>	<p>Nicola Falcinella Giornalista della Rivista Culturale dell'Osservatorio sui Balcani</p>	<p>Diviso in tre parti, il film tratta dei sentimenti durante la guerra civile in Macedonia. Un monaco macedone spezza il suo voto per aiutare una ragazzina albanese a nascondersi perché accusata di omicidio. Una donna inglese non sa chi scegliere tra il proprio marito ed il proprio amante, un fotografo di guerra vincitore del premio Pulitzer, che sta per ritornare alla sua natia Macedonia. Nell'ultimo episodio il fotografo cerca di capire la violenza che ha trasformato la sua terra rendendo nemici i suoi amici di una volta. Prima della pioggia" è un film segnato dal sangue. Sangue inteso in doppio significato: come traccia della guerra, della violenza, dell'odio e al tempo stesso come segno, carnale e spirituale, della fratellanza, di un irriducibile vicinanza.</p>
---	-------------------	---	--

<p style="text-align: center;">SLOGANS di GJERGJ XHUVANI</p>	<p style="text-align: center;">12/06/2006</p>	<p style="text-align: center;">Francesca Vanoni, coordinatrice del progetto Osservatorio sui Balcani.</p>	<p>Il nucleo centrale del film riguarda i roboanti slogan che intere scolaresche di paesi di campagna, sotto la guida "politica" dei loro insegnanti, dovevano scrivere con sassi su fiancate di colline appositamente preparate e trasformate in una sorta di immense lavagne. Attorno alla elaborazione e costruzione di questi "motti di pietra" che oscurano ogni altra forma di insegnamento, all'interno del corpo insegnante si svolgono sordidi complotti, ispirati dal comitato politico del paese. I sentimenti, l'amore e la libertà sono parole senza senso in quelle plaghe desolate. L'arrivo di un responsabile politico da Tirana fa deflagrare conflitti sino ad allora in qualche modo contenuti. Rivalità e gelosie esplodono in un quadro decisamente caricaturale colpendo in modo diretto due insegnanti colpevoli solo di essere innamorati e perciò separati. La narrazione del film non rinuncia a trasformarsi in un monito contro ogni dittatura o costrizione che tenti di soggiogare i sentimenti e ridurre la parola a slogan di pietra, che il primo temporale fa franare e affondare nel fango.</p>
<p style="text-align: center;">IL CERHIO PERFETTO di ADEMIR KENOVIC</p>	<p style="text-align: center;">15/06/2006</p>	<p style="text-align: center;">Nicola Falcinella Giornalista della Rivista Culturale dell'Osservatorio sui Balcani</p>	<p>Adis e Kerim sono due bambini di Sarajevo di sette e nove anni. Essi hanno trovato rifugio per caso nella casa di Hamza, un poeta, rimasto solo dopo che moglie e figlia hanno deciso di abbandonare Sarajevo. Adis e suo fratello, uno dei due è sordomuto, hanno perduto la loro famiglia fatta eccezione per Aïcha, una zia rifugiata in Germania. Hamza non se la sente di abbandonare Adis e Kerim, anzi si impegna a trovare la donna. Giorno dopo giorno, il poeta e i ragazzi imparano a vivere insieme, a scoprirsi e ad amarsi. Dopo tanto cercare finalmente Hamza ottiene notizie della</p>

			<p>zia e prepara la partenza, ma raggiungere l'aeroporto non è un'impresa facile...</p> <p>"Davanti a noi ci sono le tenebre": è con questa agghiacciante frase che termina il film di Ademir Kenovic, girato per le strade di Sarajevo durante il recente conflitto</p>
<p>MAMMA LI TURCHI di VINCENZO PERGOLIZZI</p>	19/06/2006	<p>Vincenzo Pergolizzi, documentarista Rai e libero docente della Storia della Turchia presso la facoltà di Scienze Politiche di Bologna.</p>	<p>“Mamma li turchi” è un mosaico di interventi in Turchia sulla futura entrata della Turchia in Europa, una carrellata di posizioni e di tematiche al centro del dibattito odierno sia nella società civile turca sia nei negoziati tra Turchia e Comunità Europea.</p>
<p>VITA DA PROFUGHI di VINCENZO PERGOLIZZI</p>	19/06/2006	<p>Vincenzo Pergolizzi</p>	<p>E' il racconto di un esodo: la fuga di due ragazzi curdi attraverso la Turchia fino alle porte dell'Europa. E' un viaggio raccontato attraverso gli occhi di chi si sente straniero nella propria terra e di chi ha visto parenti ed amici fuggire via o imboccare la strada della lotta armata.</p>
<p>CULTURE POINT di ALESSANDRA ARGENTI</p>	19/06/2006	<p>Alessandra Argenti Libera Video-maker</p>	<p>Viaggio a Nairobi, un percorso emotivo tra realtà e immaginazione, tra miseria e speranza, tra danze rituali e morte.</p>
<p>LA STRADA DEGLI SCHIAVI di GIORGIO CASADIO</p>	19/06/2006	<p>Giorgio Casadio libero documentarista</p>	<p>Questo documentario, girato tra Burkina Faso-Ghana-Togo-Benin, riprende le feste, le danze e funerali che avvengono durante la sosta tra semina e raccolto. Inoltre il documentario si ricollega alla tratta degli schiavi dal Golfo di Guinea al Nuovo Mondo.</p>